

Sulbiate Dopo i festeggiamenti per il ventennale nel 2009, il Club alpino ha organizzato un viaggio affascinante

I sette arditi del «Cai»

Una spedizione del gruppo sulbiatese ha sfidato la Patagonia

SULBIATE (tgb) È stata la spedizione del ventennio. Sette «arditi» del gruppo locale del Cai (che appunto nel 2009 ha festeggiato i quattro lustri di esistenza) sono rientrati nei giorni scorsi da un viaggio in Patagonia: quasi 150 chilometri di trekking percorsi tra ghiacciai e panorami mozzafiato, due città visitate, tra cui Buenos Aires, e percorso naturalistico tra leoni marini, pinguini, condor, fino alla impressionante visione del maestoso ghiacciaio del perito Moreno.

Sono questi gli ingredienti di un'entusiasmante avventura portata a termine dal capo-spedizione, **Luigi Sironi**, insieme a **Nino Perfettibile**, **Giancarlo Cesana**, **Gerolamo Barzagli**, **Valentino Galbusera**, **Valter Santovito** e **Maurizio Passoni**, tutti iscritti al Cai cittadino e di età compresa tra i 42 e i 67 anni.

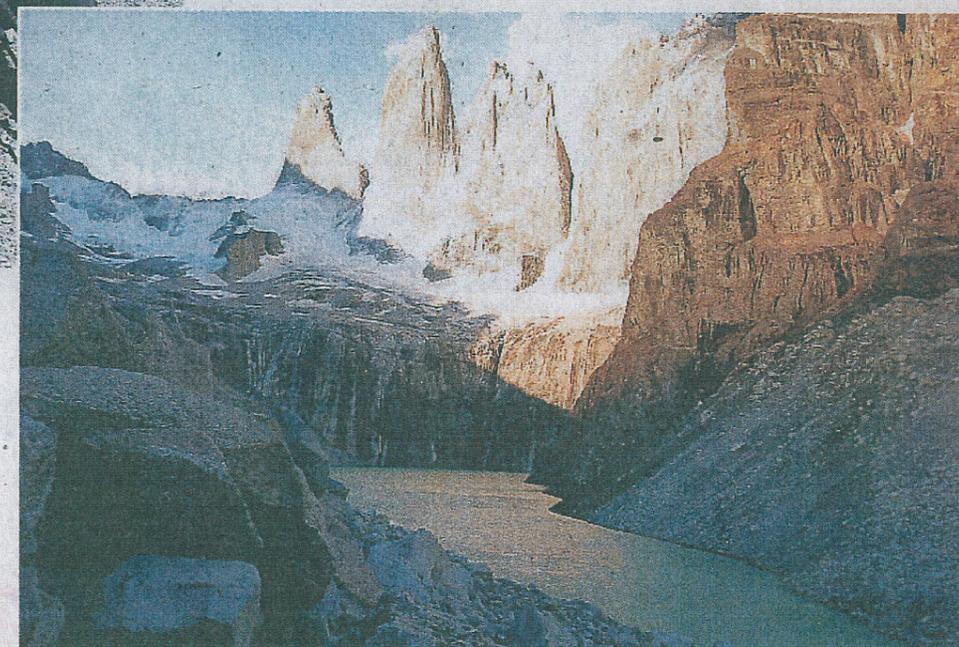
«Da tempo sognavo un viaggio simile - ha spiegato Sironi, accompagnatore di trekking per adulti e scuole, con esperienze di escursioni e sci alpinismo sui monti dell'Atlante, in Marocco, sulle Ande, in Perù, sull'Himalaya e in Irlanda - Questa volta sono riuscito a coinvolgere anche gli amici del

Cai». Il gruppo è partito l'8 gennaio ed è rientrato venti giorni dopo.

Dopo la visita della capitale argentina e dei suoi luoghi più caratteristici, hanno raggiunto in volo la città più a Sud della terra, Ushuaia. Da lì bus di linea, tagliando lo stretto di Magellano, fino in Cile, a Punta Arenas. Poi è iniziata l'avventura.

«Una volta entrati nel parco nazionale delle Torri del Paine - ha spiegato Sironi - siamo stati aiutati da una guida per il primo tratto. Poi abbiamo fatto il giro delle torri, costeggiando il ghiacciaio Grey, per salire fino alla base delle torri stesse. Il tutto per otto giorni. Abbiamo dormito in rifugi e in tenda. La guida ci ha poi detto che il percorso che abbiamo seguito è di quasi 150 chilometri. Le difficoltà maggiori erano costituite dal guado dei fiumi e dei torrenti. Poi quando si esce bagnati si viene sferzati dal vento della Patagonia, che però asciuga e alla fine lo si apprezza. Il percorso era tutto sui 1.000 metri circa di altitudine e la temperatura all'incirca di dieci gradi».

Terminato il percorso in Cile il gruppo è rientrato in



Argentina via nave seguendo il canale Beagle, dove i partecipanti hanno ammirato l'incredibile fauna del luogo. Poi, prima tappa El Calafate per un'escursione al Perito Moreno, uno dei ghiacciai più grandi del mondo. Quindi trasferimento a El Chalten, per altre due avventure: una alla base del monte Fitz

Roy e una al cerro Torre. Infine il rientro a casa, stanchi, con tanti chilometri addosso, le macchine fotografiche cariche di scatti, e pieni di emozioni, che probabilmente una sera i sette racconteranno e mostreranno anche ai sulbiatesi in un'assemblea pubblica.

Gabriele Ticozzi

CAI

Sopra i sette escursionisti. A destra una mappa del parco delle Torri del Paine. Qui a fianco uno scorcio